

Gruppi di autoaiuto per genitori

Enrico Ghidoni
Presidente Comitato Problematiche Sociali

Una delle iniziative che la sezione locale di cui faccio parte ha cercato di sviluppare nel corso di quest'anno è stata quella dei gruppi di autoaiuto. È una esperienza comune il fatto che le riunioni di genitori di ragazzi dislessici si trasformano spesso in momenti in cui ciascuno dà sfogo alla propria storia personale, il raccontare le difficoltà e le peripezie passate aiuta a liberarsi di un peso, o a condividerlo, o a trovare dall'esperienza degli altri stimoli, idee, strategie per meglio affrontare i problemi.

Per questo ci siamo chiesti: perché non strutturare meglio questi incontri in modo da dare loro una funzione davvero di aiuto per le famiglie che devono tutti i giorni combattere la dura battaglia contro la dislessia?

La pratica dei gruppi di autoaiuto è ben nota in psicologia ed è un utile mezzo di sostegno per le persone che devono affrontare svariate situazioni che comportano un grande impegno emotivo e psicologico. Certo la condizione dei genitori di un ragazzo dislessico è assai diversa da quella di una famiglia che deve affrontare per es. l'assistenza ad un congiunto affetto da una grave malattia cronica, ma vi sono comunque delle analogie: la consapevolezza di essere in una situazione che richiede un impegno prolungato ed eccezionale, un impegno a cui si deve far fronte continuamente con il timore di non farcela, e la sensazione di solitudine e di limitazione della propria vita che consegue a questo impegno così esclusivo. La traduzione del modello dei gruppi di autoaiuto che sono stati proposti per i familiari di pazienti di

diverse malattie è stato il punto di partenza per progettare una esperienza sicuramente diversa poiché la natura del problema dislessia e gli attori coinvolti hanno una propria specificità.

Si possono ipotizzare diversi tipi di gruppi: solo genitori, oppure genitori e altre persone interessate al problema (insegnanti, operatori sanitari). Si può anche pensare a gruppi formati da dislessici adulti che si scambiano direttamente informazioni ed esperienze. Dal punto di vista organizzativo si possono pensare gruppi aperti (in cui è possibile inserire in qualsiasi momento persone nuove) oppure gruppi chiusi (formati da un insieme fisso di persone che decidono di fare un percorso insieme su alcuni obiettivi specifici); per quanto riguarda la conduzione si possono ipotizzare gruppi di autoaiuto in cui uno dei partecipanti con particolari abilità si assume il ruolo di leader, oppure gruppi guidati e seguiti da un tecnico (psicologo).

Nella nostra esperienza abbiamo programmato la formazione di gruppi piuttosto piccoli (5-6 persone, guidati da un genitore). I primi incontri sono stati caratterizzati da un notevole entusiasmo e dalla consueta voglia di raccontarsi e di condividere le proprie esperienze positive e negative. Tuttavia nel corso degli incontri successivi (circa uno al mese) abbiamo assistito rapidamente al sorgere di alcuni problemi: molti genitori partecipano a qualche incontro poi non vengono più, sia perché hanno perso interesse (il gruppo non funziona?) sia perché forse hanno già avuto sufficienti infor-

mazioni e sollievo. Nel contempo, benché fossimo partiti con l'idea di gruppi ben definiti che dovevano lavorare su temi di interesse (per esempio: Come aiutare il ragazzo a fare i compiti? Quale strategia è più efficace per coinvolgere gli insegnanti di mio figlio?) è stato difficile rispettare il tema proposto, negli incontri spesso si presentavano persone nuove, determinando ogni volta la ricomparsa delle stesse dinamiche. Questo ci ha insegnato a pensare ad un modello più flessibile e anche all'opportunità di fare un gruppo più allargato, possibilmente con un leader forte e dotato di competenze psicologiche (ma questo ovviamente richiede risorse specifiche di persone e mezzi).

Le vie per aiutare le famiglie dei ragazzi con dislessia sono tante e possono assumere diversi aspetti organizzativi; in alcune sezioni (per es. Bergamo) è stato proposto il modello di corsi di formazione rivolti precisamente ai genitori, in altre realtà probabilmente stanno sorgendo altre esperienze che meritano di essere divulgate conosciute per fornire spunti e strategie. Sulla formazione di gruppi di autoaiuto saremmo lieti di sentire presto il parere e il resoconto da altre sezioni locali in cui tale risorsa è stata utilizzata in modi diversi. Per chi è interessato, è disponibile un manuale sulla organizzazione dei gruppi di autoaiuto che può essere inviato via e-mail (richiederlo a enrico.ghidoni@carpi.nettuno.it). ■

Libro parlato

Un valido supporto

(a cura della redazione)

La difficoltà di lettura per alcuni dislessici, come ben sappiamo, può rivelarsi un ostacolo quasi insormontabile. Riuscire a terminare un romanzo seppure breve, studiare un manuale, una dispensa od un testo universitari, o addirittura leggere un giornale, può essere, per alcuni, un'impresa impossibile.

Segnaliamo a questo proposito un particolare servizio, offerto dall'Unione Italiana Ciechi: «*Il libro parlato*».

Il centro del libro parlato è stato creato nel 1957 quale strumento per l'accesso alla cultura, umanistica e scientifica, per i minorati della vista e viene oggi offerto anche a tutti coloro che abbiano difficoltà di lettura. Produce e distribuisce, attraverso 3 centri di produzione e 13 centri di distribuzione, opere registrate su audiocassetta. Provvede anche a registrare e distribuire, sempre su audiocassetta, la stampa, compresa la riproduzione sonora dei principali periodici (d'intesa con le case editrici). Ultimamente è stato anche istituito un servizio, di fondamentale importanza, che fornisce testi registrati su richiesta dei singoli (in prevalenza studiosi e studenti). In particolare a Padova è nato il «Centro specializzato in testi di studio» esempio che è stato seguito da Milano. I libri parlati vengono distribuiti in prestito, gratuitamente, a tutte le persone che abbiano riconosciute difficoltà di lettura. Per iscriversi bisogna compilare un modulo da richiedere alla Sede Centrale dell'Unione Italiana Ciechi in via Borgognona, 38 Roma oppure agli altri Centri di Produzione o Distribuzione oppure scaricandolo dal sito: www.libroparlato.freeweb.supereva.it/comeiscrivarsi Ulteriori informazioni si possono avere contattando le diverse sedi dell'Unione Italiana Ciechi o visitando il sito: www.uiciechi.it Di seguito riportiamo i riferimenti relativi alle diverse sedi di Produzione e Distribuzione, reperibili su tutto il territorio nazionale.

PRODUZIONE

Via Borgognona, 38 – 00187 – **Roma**
tel. 06 69988360 – email: lp@uiciechi.it

Centro specializzato in testi di studio Nastroteca «P. Bigini»
Via L. Braille, 6 – 35143 **Padova** – email: lppd@uiciechi.it

Associazione libro parlato.
Servizio di registrazione testi di studio
Via Boscovich, 44 – **Milano** – tel.02 2046404

DISTRIBUZIONE

Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta
Corso San Martino, 4 – 10122 Torino – email: lpato@uiciechi.it

Lombardia
Piazza Mercato, 30 – 25121 Brescia – email: lpbs@uiciechi.it
Nastroteca del Movimento Apostolico Ciechi – tel. 02 794565

Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia
Via Cesare Abba, 6 – 38100 Trento – email: lpntn@uiciechi.it

Emilia Romagna
Viale Gramsci, 273 – 41100 Modena – email: lpmo@uiciechi.it

Toscana
Via Fibonacci, 5 – 50131 Firenze – email: lpfi@uiciechi.it

Abruzzo - Marche - Molise
Via Mazzini, 38/d – 86100 Campobasso – email: lpcb@uiciechi.it

Lazio - Umbria
c/o Istituto Sant'Alessio – Viale C.T. Odescalchi 38 – 00147 Roma
email: lproma@uiciechi.it

Campania
Via S.M. di Costantinopoli 19 – 80138 Napoli – email: lpna@uiciechi.it

Puglia
c/o Istituto Messeni Localzo – Via S. Francesco d'Assisi, 113/a
70018 Rutigliano (Bari) – email: lpba@uiciechi.it

Calabria - Basilicata
c/o Vigili Urbani – Via Bendicenti s.n.c. – 87100 Cosenza
email: lpcc@uiciechi.it

Sicilia
Via Manzoni, 11 – 90133 Palermo – email: lpna@uiciechi.it

Sardegna
Via Quarto, 5 – 07100 Sassari – email: lpss@uiciechi.it

Notizie locali

BOLOGNA: Si è tenuto lo scorso 5 aprile a Bologna l'incontro: «dislessia e futuro professionale» con il quale si è sollevato il problema di come garantire ai dislessici che hanno concluso un percorso scolastico, seppur difficoltoso, un futuro professionale adeguato.

GENOVA: Il prossimo 21 maggio si terrà la giornata divulgativa, interamente dedicata ai bambini, «Mi aiuti a leggere?» La dislessia raccontata in prima persona. Testimonianze, riflessioni, disegni ed altro.

MODENA: La Sezione A.I.D di Modena ha dato vita ad un punto di ascolto per genitori presso Scuola Media Italo Calvino
Via F. Corni 70 (Villaggio Giardino)
41100 Modena
tel: 059 348228 fax: 059 354571
Orario di apertura:
tutti i mercoledì 16:30 - 18:00
(successivamente il servizio sarà esteso anche al sabato mattina dalle 10.00-12.00)

PIACENZA: È Nato Il C.S.D. Centro Servizi Dislessia, una porta aperta sul mondo delle parole.
Presso l'Istituto Comprensivo di San Nicolò di Rottofreno, via Ungaretti, 7
tel. e fax 0523 768764
è operante un punto di ascolto e consulenza per famiglie. Sempre a Piacenza si è tenuto lo scorso 16 gennaio, presso la sede CE.I.S. - LA RICERCA, il primo incontro del Gruppo di autoaiuto per insegnanti di scuola elementare.

TARANTO: Lo scorso 7 aprile si è svolto il Convegno «Taranto affronta la dislessia: esperienze e prospettive» promosso dalla Sezione locale. ■

DELEGATI e RAPPRESENTANTI LOCALI

Sede	Rappresentante delegato	Telefono
TORINO	Garnero Loredana	011 8190325
	Rava Baratti Rosetta	011 8193739
ALESSANDRIA, ASTI e CUNEO	Muzio Carlo	0335 6403049
MILANO	Profumo Enrico	02 57301868
BERGAMO	Arrigoni Silvia	035 224320
	Niggeler Michela	035 237725
BRESCIA	Medeghini Roberto	030 621182
	Binetti Antonella	030 2808786
VICENZA	Craighero Maristella	0444 521080
		0347 8519090
TREVISO	Mazzoleni Giovanni	0349 3731023
PIACENZA	Botner Roberto	0523 760281
GENOVA	Conte Paola	010 2465680
FIRENZE e PISTOIA	Disperati Morena	0572 33540
		0347 5350385
MODENA e REGGIO EMILIA	Ghidoni Enrico	059 664646
BOLOGNA	Segreteria Nazionale AID	051 270578
	Cavina Carla	0542 24747
AREZZO	Burroni Laura	0575 324248
	Guidi Marina	0575 911069
NAPOLI	Luongo Simona	081 5499009
ROMA	lozzino Roberto	06 77305516
	Colicchia Elisa	06 3382213
		0333 4326070
TARANTO	Iacovelli Daniela	099 7771144
MESSINA	Gugliandolo Luigi	090 881974
LECCE e BRINDISI	Ciccarese Vincenzo	0335-6145162
AOSTA	Pellissier Antonella	0166-30271
FERRARA	Nagliati Patrizia	0532-54952
VERONA	Bonadiman Lilia	045-7550691
IMPERIA	Pastorino Andreina	0183-400900
TRENTO	Colombari Tiziano	0464-436819
ROVIGO	Cavallucci Sandra	0425-750778
PALERMO	Spataro Angelo	091-6519708
CAGLIARI	Masala Carmelo	070-8489146
MANTOVA	Baccara Elisabetta	0376-721325
PESCARA e CHIETI	Bartoccini Anna	0347-8160599

4° CONVEGNO NAZIONALE

Quale aiuto per i ragazzi dislessici a scuola

ROMA 25-26 maggio 2001

Con il contributo del Ministero degli Affari Esteri

Pontificio Ateneo Antonianum – Viale Manzoni, 1

A.I.D. Sezione di Roma: www.dislessia.org

Venerdì 25 maggio 2001

Moderatore: Giacomo STELLA, Psicologo, Docente Università di Urbino, Presidente A.I.D.

ore 9.30

Apertura Convegno e Saluto delle Autorità

ore 10.00-11.00

Valorizzare le potenzialità

Thomas WEST, Scrittore, Presidente Visualization Research Institute

ore 11.00-11.30

La scuola delle diversità

Raffaele IOSA, Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione

ore 11.30-12.00

I problemi dei ragazzi dislessici a scuola

Enrico GHIDONI, Neurologo, Presidente Comitato Genitori A.I.D.

ore 12.00-12.30

Quale aiuto da parte dei genitori

Elisa COLICCHIA, Psicologa, Presidente Sezione A.I.D. di Roma

ore 12.30-13.00

Discussione

ore 13.00-13.30

Conclusioni

Giacomo STELLA, Presidente A.I.D.

ore 14.30-19.30

Assemblea annuale dei soci

Sabato 26 maggio 2001

Moderatore: Roberto IOZZINO, Psicologo, Presidente Comitato Professionale A.I.D.

ore 8.45-9.15

La dislessia in Polonia: strategie educative e riabilitative alla luce della normativa esistente

Marta BOGDANOVICH, Psicologa, docente all'Università di Danzica, Polonia

ore 9.15-10.00

Quale aiuto dalle nuove ricerche neurofisiologiche

Eraldo PAULESU, Ospedale S. Raffaele Milano

ore 10.00-10.30

Quale aiuto dalla riabilitazione: un confronto tra i diversi metodi

Claudio VIO, Azienda ASL San Donà di Piave

ore 10.30-10.45

Coffee-break

ore 11.00-11.20

Quale sostegno per il dislessico

Loredana GARNERO, Insegnante, Pres. Comitato Scuola A.I.D.

ore 11.20-11.40

Che cosa possono fare gli insegnanti

Marilena MELONI, Insegnante, Direttivo A.I.D.

ore 11.40-12.00

Rapporti fra le strutture sanitarie, la scuola e la famiglia

Roberta PENGE, Neuropsichiatra, Neuropsichiatria Infantile Roma la Sapienza

ore 12.00-13.00

Dibattito

ore 13.00-13.30

Conclusioni

Roberto IOZZINO, Presidente Comitato Professionale A.I.D.

AID

Direttore responsabile:
Roberto Ragazzi

Redazione:
Associazione Italiana Dislessia *onlus*
Via Testoni, 1 – 40123 Bologna
tel. 051 270578
fax 051 274784
www.dislessia.it
A.I.D.@dislessia.it

Realizzazione: Edizioni Erickson srl
C.so Buonarroti, 13 – 38100 Trento
tel. 0461 950690
fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

Stampa: La Grafica – Mori (TN)

Chiuso in redazione il 15/05/2001